Pedrazza Giacomo
di Andrea e di Teresa Ferretto
nacque a Zanè (Vicenza) 9 dicembre 1833

Era un possidente.
Era alto di statura, di carnagione oscura, portava il pizzo, allegro e bizzarro.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
Si distinse a Palermo sul Ponte dell'Ammiraglio.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Al termine dell'impresa condusse con sé a Zanè una tale Enrichetta moglie di un ufficiale caduto in combattimento e ciò perché tra le due camicie rosse era stato pattuito che il sopravvissuto avrebbe pensato a mantenere a sue spese la moglie del caduto.
La Signora Enrichetta fu trattata come ospite e benvoluta da tutti.
Sposò Carlotta ed ebbe due figli:
Bruto e Nizza che morirono nello stesso giorno di difterite l'uno all'età di sette anni e l'altra di nove anni.
Fu tale il suo dolore che non voleva più vedere alcuna persona; rimaneva spesso solo in casa oppure girava con una carrozza coperta tirata da un cavallo bianco.
Era generoso e ad ogni donna che diventava madre regalava un paio di lenzuola.
Ai poveri mandava sacchi di grano.
Nel 1878 risultava residente a Padova.
Morì a Thiene (Vicenza) il 9/5/1900.

Zanè lì, 11 febbraio 1964.

Caro amico,

mi chiamo Dal Prá Giuseppe, frequento la V classe elementare, abito a Zanè in viale Giuseppe Verdi n 7.

Quando il nostro sig. Maestro lesse la tua lettera con la richiesta di notizie riguardanti il Garibaldino PEDRAZZA Giacomo, mi ricordai di quanto ho sentito narrare dai nonni materni ancora in vita alla bella età di 86 anni il nonno e 84 la nonna.

Mi recai pertanto da loro ed ebbi le notizie che trascrivo:
"PEDRAZZA Giacomo è nato a Zanè il 9 dicembre 1833. Il padre si chiamava Andrea e la madre FERRETTO Teresa. Non mi è stata data l'esatta data di morte. Sembra sia morto a Thiene nel 1902. Era possidente. Aveva il grado di tenente dei Garibaldini, era alto, di carnagione scura, portava il pizzo, allegro e sopratutto molto bizzarro, non frequentava la chiesa però era segretamente generoso. Mandava sacchi di grano di notte ai poveri, difendeva gli oppressi anche in tribunale pur non essendo avvocato. Ad ogni donna di Zanè che diventava madre regalava un paio di lenzuola. Aveva una bella e spaziosa dimora a Zanè ma dal 21 agosto 1851 risultava emigrato a Venezia. Circolava per Zanè sempre armato perchè ricercato dagli Austriaci. Non è mai e stato arrestato. Sua moglie si chiamava Carlotta. Aveva due figli: Bruto e Nizza. Morirono entrambi di difterite nello stesso giorno a sette anni il maschio e 9 la bambina. Di ritorno dalla spedizione dei Mille portò con sè una certa sig.ra Enrichetta moglie di altro ufficiale dei Mille, caduto in combattimento. Fra i due ufficiali era stato pattuito che il sopravissuto avrebbe pensato a mantenere la moglie del caduto. La sig.ra Enrichetta visse a Zanè da tutti benvoluta e stimata sempre ospite della famiglia Pedrazza.

Era conosciutissimo nella valle dell'Agno (Valdagno) dove aveva dei possedimenti ed anche perché era amico personale di Vittorio Emanuele Marzotto grosso industriale laniero anche in quei tempi.

Dopo la morte dei figli non voleva vedere più nessuno. Rimaneva sempre solo in casa oppure girava con un cavallo bianco e carrozza coperta. Mio nonno gli fece più volte compagnia. Sopra la Sua tomba a Thiene ha voluto fosse messo un paiuolo rovesciato a significare la fine della Sua esistenza. I nonni erano Suoi mezzadri, furono benvoluti ed aiutati ed avevano pertanto contatti

giornalieri con il Garibaldino. Abitano ancora nella casa che fu del Pedrazza ora ereditata dai Sigg.ri Chilesotti di Thiene.

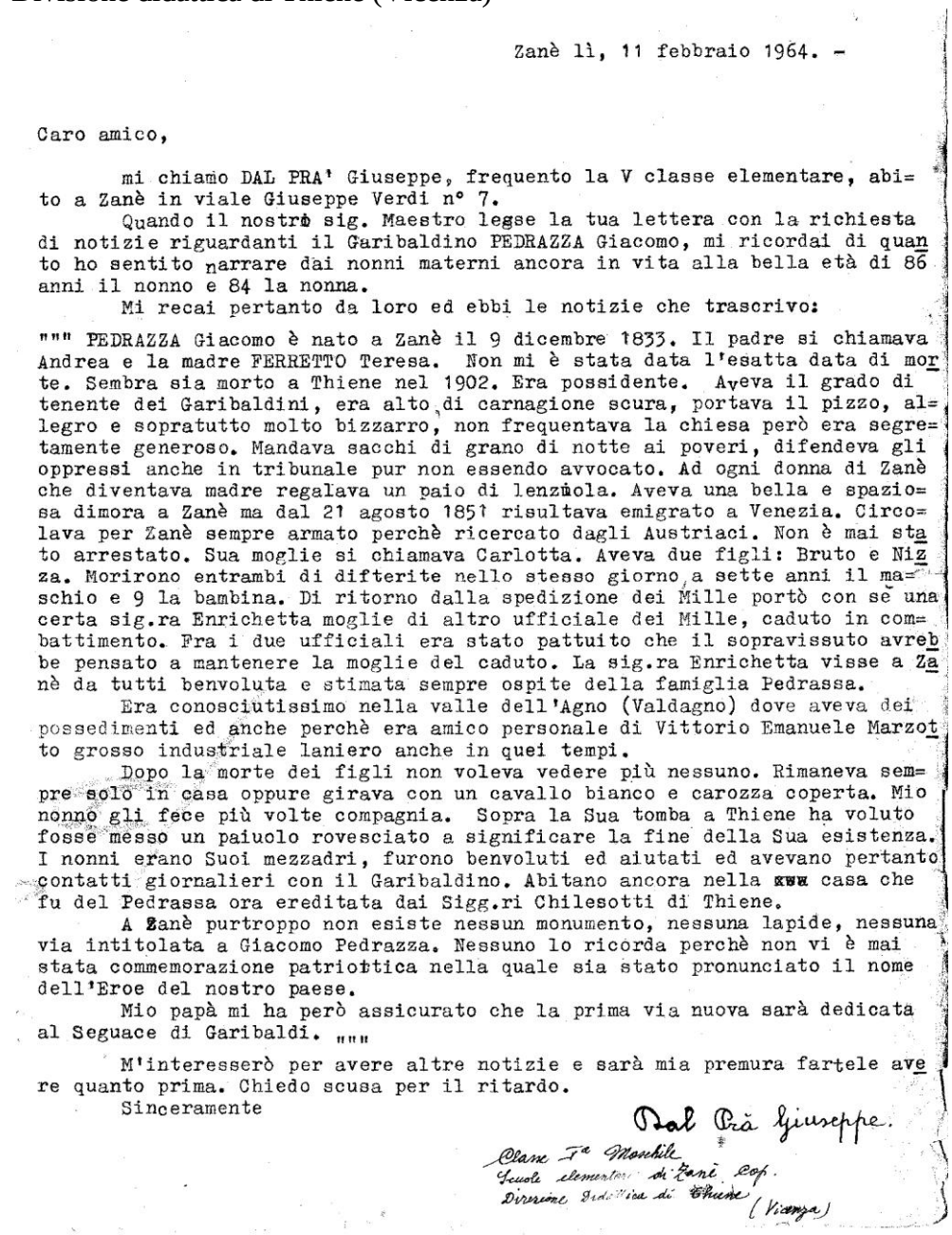
A Zanè purtroppo non esiste nessun monumento, nessuna lapide, nessuna via intitolata a Giacomo Pedrazza. Nessuno lo ricorda perché non vi è mai stata commemorazione patriottica nella quale sia stato pronunciato il nome dell'Eroe del nostro paese.

Mio papà mi ha però assicurato che la prima via nuova sarà dedicata al Seguace di Garibaldi.

M'interesserò per avere altre notizie e sarà mia premura fartele avere quanto prima. Chiedo scusa per il ritardo.

Sinceramente

Dal Prà Giuseppe Classe V^ Maschile Scuola elementare di Zanè cap.
Divisione didattica di Thiene (Vicenza)



Zanè lì, 11 febbraio 1964. -

Caro amico,

mi chiamo DAL PRA' Giuseppe, frequento la V classe elementare, abito a Zanè in viale Giuseppe Verdi n° 7.

Quando il nostro sig. Maestro lesse la tua lettera con la richiesta di notizie riguardanti il Garibaldino PEDRAZZA Giacomo, mi ricordai di quanto ho sentito narrare dai nonni materni ancora in vita alla bella età di 86 anni il nonno e 84 la nonna.

Mi recai pertanto da loro ed ebbi le notizie che trascrivo:

""" PEDRAZZA Giacomo è nato a Zanè il 9 dicembre 1833. Il padre si chiamava Andrea e la madre FERRETTO Teresa. Non mi è stata data l'esatta data di morte. Sembra sia morto a Thiene nel 1902. Era possidente. Aveva il grado di tenente dei Garibaldini, era alto, di carnagione scura, portava il pizzo, allegro e sopratutto molto bizzarro, non frequentava la chiesa però era segretamente generoso. Mandava sacchi di grano di notte ai poveri, difendeva gli oppressi anche in tribunale pur non essendo avvocato. Ad ogni donna di Zanè che diventava madre regalava un paio di lenzuola. Aveva una bella e spaziosa dimora a Zanè ma dal 21 agosto 1851 risultava emigrato a Venezia. Circolava per Zanè sempre armato perchè ricercato dagli Austriaci. Non è mai stato arrestato. Sua moglie si chiamava Carlotta. Aveva due figli: Bruto e Nizza. Morirono entrambi di difterite nello stesso giorno a sette anni il maschio e 9 la bambina. Di ritorno dalla spedizione dei Mille portò con sè una certa sig.ra Enrichetta moglie di altro ufficiale dei Mille, caduto in combattimento. Fra i due ufficiali era stato pattuito che il sopravissuto avrebbe pensato a mantenere la moglie del caduto. La sig.ra Enrichetta visse a Zanè da tutti benvoluta e stimata sempre ospite della famiglia Pedrassa.

Era conosciutissimo nella valle dell'Agno (Valdagno) dove aveva dei possedimenti ed anche perchè era amico personale di Vittorio Emanuele Marzotto grosso industriale laniero anche in quei tempi.

Dopo la morte dei figli non voleva vedere più nessuno. Rimaneva sempre solo in casa oppure girava con un cavallo bianco e carozza coperta. Mio nonno gli fece più volte compagnia. Sopra la Sua tomba a Thiene ha voluto fosse messo un paiuolo rovesciato a significare la fine della Sua esistenza. I nonni erano Suoi mezzadri, furono benvoluti ed aiutati ed avevano pertanto contatti giornalieri con il Garibaldino. Abitano ancora nella xxx casa che fu del Pedrassa ora ereditata dai Sigg.ri Chilesotti di Thiene.

A Zanè purtroppo non esiste nessun monumento, nessuna lapide, nessuna via intitolata a Giacomo Pedrazza. Nessuno lo ricorda perchè non vi è mai stata commemorazione patriottica nella quale sia stato pronunciato il nome dell'Eroe del nostro paese.

Mio papà mi ha però assicurato che la prima via nuova sarà dedicata al Seguace di Garibaldi. """

M'interesserò per avere altre notizie e sarà mia premura fartele avere quanto prima. Chiedo scusa per il ritardo.

Sinceramente

Dal Prà Giuseppe.

Classe V^a Maschile
Scuola elementare di Zanè cap.
Divisione didattica di Thiene (Vicenza)